

Evento “Custodi della Biodiversità”: Arci Caccia declina l’invito di Coldiretti e AB

Arci caccia ha deciso di non “prenotare il suo posto” e di non essere presente” a questo evento. Abbiamo però letto con attenzione il documento che accompagna il volantino di presentazione dell’iniziativa e ci siamo posti alcune domande che ci hanno convinto a non partecipare : Dal documento emergono delle criticità talmente profonde e tali da non poter essere sanate con un semplice incontro. Le stesse criticità, ci hanno convinto a non “prenotare il nostro posto”.

In particolare, non è chiaro quale è la prospettiva che ha animato Coldiretti a costituire AB, quali gli obiettivi in ordine alla gestione dell’attività venatoria in Italia, quali gli strumenti normativi di cui avrà bisogno per esprimere la sua progettualità. Ed ancora, laconico e generico appare il ruolo dei cacciatori e delle loro associazioni nei loro progetti.

Analogamente, rispetto a Fondazione UNA, di cui siamo orgogliosamente soci fondatori, l’organizzazione di una prospettiva di filiera delle carni su larga scala, che prefigura una modifica sostanziale rispetto allo storico percorso di Buoni e Selvatici, ha un risvolto tipicamente industriale/commerciale (che ha bisogno di certezze nella costanza della fornitura della materia prima oggi tutte da costruire) che non è il terreno dei cacciatori, o verrà calato in quella idea di filiera corta legata al territorio ai suoi agricoltori e ai suoi cacciatori che ci è cara e che è per noi sostenibile? Rispetto alle aree protette cui di fatto è affidato il ruolo di prima linea nella gestione della biodiversità nazionale, può questo sistema essere fornitore ufficiale di una filiera sì larga scala? Inoltre sorgono spontanei altri interrogativi.

Il mondo venatorio come si confronta con questi nuovi stimoli politicamente forti? Con una organizzazione unitaria forte come quella che, invano, da mesi andiamo proponendo o accompagnando dallo stretto coordinamento degli armieri? Questi i pezzi del mosaico che crediamo ci manchino e che costituiscono un quadro di riferimento fondamentale che doverosamente dobbiamo essere in grado di raccontare ai nostri soci prima, ma in generale al paese, per non alimentare un clima di conflitto già alto che non fa bene a nessuno. Per questo, e auspicando un dibattito che chiarisca quanto sommariamente abbiamo qui espresso, parafrasando una ormai desueta canzone “noi non ci saremo”.

Alleghiamo il volantino dell’iniziativa per maggior completezza: [SAVE_THE_DATE_Custodi_Biodiversità](#)

Data di pubblicazione

24 Febbraio 2023